COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2022 Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

Il sindaco Aiello annulla il comizio «Troppo lavoro»

Fratelli d'Italia rinuncia l'assemblea cittadina: «I primi cento giorni di questa amministrazione sono stati un disastro, ma restiamo vigili su preciso mandato dei cittadini»

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

AMARCORD

I miei 5 presidenti della Repubblica e il saggio sulla giustizia di un'allieva

ENZO TRANTINO pag. VII

POZZALLO

Il Comune e il Rotary s'accordano per decorare di verde Ragusinno

GIANFRANCO DI MARTINO pag. IX



VITTORIA

«Occhio alle truffe attraverso internet è un momento caldo»

L'esperto Massimiliano Migliorini chiarisce che numerosi episodi di phishing si sono verificati negli ultimi giorni in città e nell'area iblea: «Ecco come fare a difendersi»

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

Il superbonus e il rischio della supercrisi

Cessioni. Le regole cambiate in corsa, l'attuale limite alle cessioni di credito e il blocco già in atto sui fondi Firrincieli (Ance Ragusa): «In pericolo i cantieri in corso, quelli pronti a partire e quelli ancora da avviare»

Due modicani coinvolti nella maxitruffa da 440 milioni in 6 mesi scoperta a Rimini dalla Finanza



Le regole cambiate in corsa per ben tre volte, i limiti all'ammontare del credito da poter in vigore il blocco dei finanziamenti già deliberati da Poste Italiane: le misure economiche per incentivare le ristrutturazioni edilizie, dal Superbonus al bonus facciate fino alle altre misure per agevolare il settore, rischiano di trasformarsi in un problema molto serio. Firrincieli (Ance Ragusa): «Un problema per i cantieri in corso e quelli da avviare». Due modicani coinvolti nell'inchiesta della Gdf con 8 arresti sulla maxitruffa da 440 milioni in sei mesi.

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. III

C'ERA UNA VOLTA LA TIVU' LIBERA



Incubo switch-off. Le nuove regole del sistema digitale terrestre e il rischio che spariscano tante emittenti locali. Papa: «Termini da prorogare e norme a misura del territorio: Ragusa non è Milano»

MICHELE BARBAGALLO pag. V

IL BOLLETTINO

Un'altra vittima e totale a 446 Scendono i contagi salgono i ricoveri

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LA PREVENZIONE



Test rapidi Usca in azione nei drive in "straordinari"

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Pianeta scuola. L'iniziativa Erasmus del Verga a Comiso e il successo ottenuto dal Marconi a Vittoria

Dal fronte antibullismo alla finale del Cooking show a Salsomaggiore



Nonostante le mille difficoltà causate dalla pandemia, le scuole della provincia di Ragusa stanno portando avanti la propria attività con risultati molto interessanti. E il caso dell'Istituto Giovanni Verga di Comiso che, grazie all'Erasmus, ha avuto la possibilità di partecipare a una sorta di fronte antibullismo a dimensione europea. Ma anche quello dell'iniziativa allestita dal Marconi di Vittoria che ha stoccato il pass per la finale del Cooking show di Alma che si terrà nel prossimo mese di maggio a Salsomaggiore.

LAURETTA, MACÌ, LIUZZO pag. VI-VII



RAGUSA



Giornata per la vita targa del Cav agli operatori sanitari del GpII

MICHELE FARINACCIO pag. II

COMISO: IL DIPLOMA DI MATURITÀ POTRÀ ESSERE CONSEGUITO IN QUATTRO ANNI INVECE DEI CANONICI CINQUE

Un nuovo percorso sperimentale al liceo scientifico Giosuè Carducci

COMISO. Nuovo percorso sperimentale di liceo scientifico quadriennale al "Carducci" dal prossimo settembre, per ora l'unico in provincia di Ragusa. La notizia è stata diffusa dal dirigente scolastico Maria Giovanna Lauretta che ha specificato che, col nuovo anno scolastico, la scuola comisana avrà una prima classe di liceo scientifico sperimentale per la quale sono aperte le iscrizioni.

"La scelta di cimentarsi in una sfida didattica innovativa deriva dalla volontà di coniugare la tradizionale solida cultura liceale al pragmatismo dei sistemi scolastici europei con l'abbreviazione del percorso di studi a quattro anni e il conseguimento del titolo di studio del liceo scientifico – ha dichiarato la dirigente scolastica Lauretta -. La rimodulazione che ne consegue è una riprogettazione che si implementa di opportune modalità e strategie per l'acquisizione degli strumenti peculiari dell'identità liceale. Il progetto è stato elaborato dai docenti Carmelo Distefano e Andrea Ciarcià che l'hanno sottoposto al Consiglio d'istituto il quale l'ha approvato. Abbiamo quindi partecipato al relativo bando ministeriale con esito positivo. In Sicilia solo ventinove licei scientifici avranno un percorso sperimentale quadriennale e in provincia di Ragusa siamo gli unici".

I docenti Distefano e Ciarcià hanno precisato che non si tratta di una scorciatoia al tradizionale percorso quinquennale, quasi "uno sconto di un anno", bensì è occasione per concretizzare un'innovazione metodologica, cioè un nuovo modo di interagire tra docenti e alunni nel loro lavoro di apprendimento, i quali avranno un coinvolgimento interdisciplinare totale. Si tratta, hanno rilevato i docenti Distefano e Ciarcià di una grande opportunità per tutti. Un progetto rivoluzionario non solo per le innovazioni metodologiche e per la durata quadriennale anziché quinquennale del percorso di studi, ma altresì perché gli studenti frequenteranno la scuola cinque giorni a settimana con orario a tempo pieno, la giornata scolastica terminerà verso le 17.30, interrotta solo da una breve pausa pranzo in cui resteranno a scuola e sarà un ulteriore modo di viverla meglio e a pieno.

"I ragazzi non assisteranno a lezioni cattedratiche – ha specificato il docente Distefano – ma saranno protagonisti del loro apprendimento nell'ottica di favorire una transizione digitale ed ecologica. Gli alunni studieranno un'ora di latino in meno e una in più di inglese, ma soprattutto a cambiare sarà l'approccio tra insegnate tutor e ragazzi perché l'apprendimento sarà costruito insieme e non cadrà dall'alto. Così ogni materia andrà a intersecarsi con le altre discipline, ad esempio la matematica con la medicina per quanto riguarda le applicazioni nella robotica. Ciò vuol dire che non ci saranno confini tra le singole discipline e l'alunno che studia una materia dovrà applicarsi a 360 gradi. Sarà più impegnativo ma lo studente acquisirà conoscenze più complete". "Questo insegnamento pluridisciplinare – ha aggiunto il docente Ciarcià – comporterà approfondimenti e un ampliamento della cultura generale nei ragazzi, sicuramente anche valutazioni più complesse perché non si dovrà giudicare insieme le competenze acquisite, le conoscenze delle discipline la capacità comunicativa. Sicuramente si interpreta una scuola al passo coi cambiamenti della società". "Gli Obiettivi del progetto – ha concluso la dirigente scolastica Lauretta – sono finalizzati a migliorare e potenziare i risultati di apprendimento degli studenti attraverso processi di innovazione didattica anche in un'ottica internazionale rispondendo all'esigenza di fornire ai nuovi studenti una formazione altamente qualificante per prepararli a comprendere le dinamiche globali e coglierne, in maniera riflessiva e critica le opportunità, accompagnandoli a fruire ed esercitare l'integrazione dei saperi".

A. L.

«Diciamo no al bullismo e al cyberbullismo con il supporto degli studenti europei»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'istituto comprensivo "Giovanni Verga" in una dimensione europea grazie ai programmi Erasmus. Fra un mese la scuola comisana ospiterà studenti e docenti di Spagna, Nord Macedonia, Turchia e Polonia nell'ambito del progetto "Don't be bully, be baddy". Quest'ultimo è finalizzato a prevenire situazioni di bullismo e cyberbullismo, aumentando la consapevolezza dell'intera comunità scolastica e rendendola parte attiva e competente di fronte alle situazioni di violenza e prevaricazione in ambito scolastico. Più in generale, i progetti Erasmus promuovono attivamente l'inclusione e la diversità, la sostenibilità ambientale e l'istruzione digitale mediante le loro attività, impiegando le opportunità di finanziamento specifiche previste dal programma a tal fine, sensibilizzando i partecipanti, condividendo le migliori pratiche e progettando adeguatamente le loro attività. Questo progetto arriva dopo la conclusione della prima mobilità transnazionale Erasmus, post-lockdown in Spagna, a cui ha partecipato la scuola comisana.

Prima della pausa natalizia, gli studenti e i docenti della Scuola secondaria di primo grado "Verga" hanno svolto in Spagna la prima mobilità transnazionale del progetto Erasmus+ "Health and daily routines combined". Cinque alunni e tre docenti, Francesca Belluardo, referente Erasmus dell'istituto, Luigi Bellassai vicepreside e Rosaria La Cognata dell'Erasmus team hanno vissuto un'esperienza indimenticabile nell'ambito del progetto Erasmus Plus, un programma che vede la partecipazione di cinque scuole di altrettanti paesi (Italia, Spagna, Nord Macedonia, Turchia e Polonia) che svolgono in sinergia numerose attività, tutte incentrate sulla sana alimentazione e corretti stili di vita.



La dirigente scolastica Cafiso

Ad ospitare studenti e docenti provenienti dai paesi partner è stata la scuola "Ies Ribalta School" di Castellón de la Plana, un comune spagnolo nei pressi di Valencia.

Non sono mancati i momenti ufficiali come l'incontro con le autorità locali ed il sindaco della città che ha espresso il suo apprezzamento e sostegno alle attività dei progetti Erasmus Plus e ha illustrato alcune delle numerose iniziative che l'Amministrazione porta avanti da anni per la salvaguardia e la tutela della salute.

Non meno importanti e formative sono state le attività culturali. Prima fra tutte la visita della città, la bella città di Castellón, con i suoi eleganti viali e gli edifici storici, il parco "Ribalta", il polmone verde nel cuore della città, il parco naturale Serra d'Irta, Peníscola ed il planetario.

"I ragazzi hanno vissuto una settimana ricca di attività a stretto contatto con la natura, nel pieno rispetto dello spirito del progetto – ha commentato il vicepreside Bellassai -. L'intero gruppo è subito entrato in sintonia e sinergia, e lavorare insieme è stato stimolante, appagante ed anche divertente. Si è avuto anche modo di conoscere meglio la piattaforma eTwinning, gli strumenti del Twinspace e del Web 2.0, e la loro applicazione concreta nella didattica quotidiana in classe".

L'istituto comprensivo Verga di Comiso protagonista del programma Erasmus «Don't be bully, be daddy» dopo la missione svolta in Spagna

IL CONFRONTO TRA CULTURE DIVERSE AIUTA A RISOLVERE I PROBLEMI

Dialettica positiva. a.l.) La dirigente scolastica Maria Grazia Cafiso ha manifestato soddisfazione per un'esperienza proficua sotto il profilo professionale e relazionale a dimostrazione dell'importanza a largo respiro dell'Erasmus Plus, progetto atto a creare un percorso tra le diverse culture all'insegna della reciproca conoscenza e al confronto su tematiche speciali.

Comiso, scampato accorpamento alla De Amicis «Boom di iscritti»

VALENTINA MACI

COMISO. Boom di iscrizioni al I Circolo 'De Amicis'. Un risultato che dà risposta allo scampato pericolo di accorpamento che la stessa scuola ha rischiato fortemente. Così la preside Carmela Paolino: "Abbiamo ad oggi 105 iscritti nella scuola primaria, l'anno scorso nello stesso periodo di iscrizioni ne avevamo 71. Quest'anno abbiamo 45 iscritti alla scuola dell'infanzia, lo scorso anno erano 37. Non posso che esprimere assoluta soddisfazione per il risultato raggiunto che esprime un incremento del 30% di iscrizioni. Le previsioni che avevo comunicato all'Ufficio scolastico provinciale e al primo cittadino di Comiso erano state di 75 alla primaria e di 40 all'infanzia. Non ci aspettavamo neppure noi un risultato così importante. Non posso che ringraziare quanti mi hanno sostenuto in questa battaglia, il sindaco Maria Rita Schembari, il nostro provveditore Viviana Assenza, i docenti e tutti coloro i quali a diverso titolo hanno portato avanti al meglio la scuola. Portiamo avanti progetti importanti che riguardano gli alunni più fragili, siamo una delle poche scuole ad aver attivato un progetto per la lingua dei segni".

Al Comiso il derby degli iblei

CITTÀ DI COMISO	2
MODICA	0

Città di Comiso: Salerno, Cassarino, Carnemolla, Di Franco (71' Balba), Rotondo, La Raffa, Camara (90' Mascara), Leggio, Marino (77' Tumino), Gurrieri (40' G. Assenza), Bojang. **All.** Cozzolino.

Modica: Incatasciato, Musso, Butera (64' Carpinteri), Pitino (27' Toscano), Vindigni, La Cognata, Genovese (77 Drago), Pellegrino (46' Misseri), Agodirin, Gatto, Tripoli (51' Kebbeh). **All.** Betta.

Arbitro: Comito di Messina (ass. Triolo di Acireale e Di Paola di Catania).

Reti: 27' (rig.) e 89' Bojang.

Note: espulsi al 25' Vindigni e al 57' Toscano (Modica). Angoli 5-6. Rec. 3' e .5'.

COMISO. Ousmane Bojang firma la doppietta e il Città di Comiso s'aggiudica il derby ibleo contro un Modica generoso e indomito anche quando è rimasto in nove uomini. I vVerdearancio, pertanto, risalgono al secondo posto a spese proprio dei rossoblù. Partita vibrante, intensa, piacevole, solo nel finale un po' nervosa, con le due squadre decise a incassare i tre punti anche se avara di conclusioni vere giacché difese e centrocampo hanno prevalso sugli attacchi. Nel momento migliore degli ospiti, il Città di Comiso passa in vantaggio su penalty di Bojang dopo il fallo da ultimo uomo di Vindigni. Replica dal limite Gatto al 45' ma Salerno para. Ripresa. Modica ancora spavaldo ma al 57' Toscano si fa espellere per proteste. Bojang raddoppia all'89' con un bel diagonale in corsa e chiude la gara.

ANTONELLO LAURETTA

GIRONE D

I RISULTATI

Avola-Canicattini	1-1
Comiso-Modica	2-0
Frigintini-Megara	1-0
Mazzarrone-Sp. Eubea	rinv.
Gela-Priolo	2-0
Pro Ragusa-Vittoria	0-4
RG Siracusa-Scicli	2-2

LA CLASSIFICA

MAZZARRONE	35
COMISO	29
MODICA	28
FRIGINTINI	25
GELA	25
SPORTING EUBEA	23
PRIOLO	23
VITTORIA	21
PRO RAGUSA	19
CANICATTINI	14
AVOLA	13
RG SIRACUSA	12
MEGARA	11
SCICLI	9

I NUMERI

8.600
I contagiati in provincia in netto calo rispetto a ieri

96
I ricoverati che tornano a salire al confronto dei 92 delle 24 ore precedenti

105
Le dosi inoculate dai medici di famiglia



Aumentano i vaccinati, sabato 1.915 dosi inoculate. I guariti in provincia sono ora 43.611



Il totale delle vittime giunto a 446 contagi in calo, salgono i ricoveri

L'ultima vittima una modicana di 89 anni vaccinata con due dosi, deceduta al Maggiore, reparto Malattie infettive

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di 1 altro decesso di persona positiva al Coronavirus. Si tratta di una donna modicana di 89 anni (vaccinata con due dosi), deceduta in Malattie Infettive all'ospedale Maggiore di Modica. Sale quindi a 446 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, si registra, per il secondo giorno consecutivo, ancora un calo dei positivi che scendono a 8.600 (ieri erano 8.910) e, di questi, 8.476 - cioè 312 in meno rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 27 alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna di Ragusa, 1 in Foresteria Covid all'Ompa e 96 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato precedente: Acate 277 (-7), Chiaramonte Gulfi 161 (-7), Comiso 954 (-28), Giarratana 60 (-12), Ispica 364 (+8), Modica 1.625 (-53), Monterosso Almo 22 (-1), Pozzallo 657 (+8), Ragusa 1.771 (-30), Santa Croce Camerina 282 (-16), Scicli 646 (-7), Vittoria 1.657 (-168).

Tornano a salire invece i ricoveri che passano da 92 a 96. Di questi, 54 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 25 nel reparto di Malattie Infettive, 25 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva (5 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 12 pazienti: 10 in Malattie Infettive, 1 in Ostetricia e 1 in Medicina Covid. Al Guzzardi di Vittoria sono 29, tutti in Medicina Covid (3 residenti fuori in provincia). Al Busacca di Scicli c'è 1 ricoverato in Psichiatria. Salgono a 43.611 le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 253.451 sono i molecolari, 38.048 i sierologici, 665.459 i rapidi, per un totale di 956.958 test complessivi.

La campagna vaccinale, nella giornata di sabato (ultimo aggiornamento disponibile), ha fatto registrare 1915 somministrazioni di vaccino: 164 prime dosi, 608 richiami e 1143 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, sempre in riferimento alla giornata del 5 febbraio, 607 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Beneventano a Modica, 175 in quello di contrada Zagarone a Scicli, 585 nel Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 313 nel Centro Asi di Ragusa. Da segnalare anche 86 dosi inoculate nelle farmacie della provincia, mentre i medici di famiglia, sempre in riferimento alla giornata di sabato scorso, hanno inoculato 84 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori e 21 a domicilio.

IL PUNTO IN SICILIA

Altri 7.852 casi (2.093 a Trapani) in calo i ricoveri e i decessi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. È ancora presto per cantare vittoria, ma intanto la curva epidemica in Sicilia presenta una sorta di primo e fondamentale "raffreddamento". Ieri, infatti, nell'Isola si sono contati 5.929 nuovi positivi, (anche se la Regione ha comunicato al ministero della Salute che altri 1.923 casi sono relativi a giorni precedenti allo scorso 2 febbraio) a fronte di 43.032 tamponi processati. Sabato i casi erano stati 7.405. Il tasso di positività scende al 13,7% contro il 15,7% di due giorni fa. Gli attuali positivi sono 270.939, con un aumento di 5.793 casi.

Epicentro dei contagi stavolta è la provincia di Trapani con 2.093 positivi. Seguono Catania con 1.400, Palermo con 1.067, Messina con 1.037, Siracusa con 716, Ragusa con 552, Agrigento con 434, Caltanissetta con 399, Enna con 154. Per quanto riguarda la pressione sugli ospedali, c'è da segnalare una diminuzione di ricoveri in area medica: ieri erano 1.396 (19 in meno rispetto a sabato) e 127 nelle terapie intensive (1 in meno rispetto a due giorni fa). Ma ci sono pure 9 nuovi ingressi nelle Rianimazioni. Sul fronte delle vittime, la Sicilia ha notificato 10 nuovi decessi: 2 fanno riferimento al 5 febbraio; 7 al giorno 4 e 1 addirittura al 23 gennaio scorso. Adesso il bilancio provvisorio è di 8.790 morti, mentre i guariti sono 2.049.

Super pass illimitato quarantene dimezzate e si torna anche a ballare

La road map della normalità. Meno restrizioni e più aperture ma il Cts e il governo invitano alla cautela: «Progressività»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Super green pass con durata illimitata, nuovo sistema per le quarantene (dimezzate a 5 giorni per i non vaccinati) e per le Dad, con gli studenti che torneranno quasi tutti in classe. Addio, poi, all'obbligo delle mascherine all'aperto in zona bianca da venerdì, quando anche le discoteche potranno riaprire con certificato rafforzato, mascherine (ma non in pista) e capienza al 50%. La road map per il ritorno alla normalità è ai nastri di partenza. Si riparte con prudenza, ma che si stia aprendo «una nuova fase per il Paese» lo annuncia lo stesso coordinatore del Cts, Franco Locatelli. Il quale però avverte: «Va gestita la riapertura», con un' «adeguata progressività». L'ultima misura a cadere sarà probabilmente il certificato verde: ad avviso di Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, bisognerà mantenerlo almeno per tutta l'estate.

Archiviate le modifiche alle quarantene e mandate in soffitta le restrizioni dei colori (restano in vigore quelle in zona rossa, ma solo per i non vaccinati), un'altra tappa sarà quella del 15 febbraio, quando scatterà l'obbligo del super pass al lavoro per gli ultracinquantenni. Già dalla prossima settimana qualche regione potrebbe essere invece nuovamente promossa verso profili di rischio più bassi lasciando la zona gialla o arancione, come la Campania, che "vede" il bianco.

Il decisivo giro di boa ci sarà però con la scadenza dello stato di emergenza il 31 marzo: se quest'ultimo non dovesse essere prorogato, andranno ridiscussi con le aziende gli accordi sullo smartworking e anche la struttura dell'attuale commissario, il generale Francesco Figliuolo, diventerebbe "ordinaria" (in alternativa servirebbe un decreto ad hoc, per l'assegnazione di poteri straordinari).

Ma è ormai certo che dopo marzo, in qualsiasi caso, il lasciapassare verde dovrà ancora essere utilizzato per diversi mesi. Di fronte al rischio di nuove varianti, il suggerimento sarebbe quello di mantenere l'attuale sistema di restrizioni per i non vaccinati oltre il 15 giugno, data in cui è al momento prevista la scadenza dell'obbligo della dose per gli over 50. Su questo fronte, la macchina dei controlli si è già messa in moto dallo scorso primo febbraio e nelle prossime settimane potrebbero arrivare le sanzioni da 100 euro dopo verifiche a campione sul milione e mezzo di ultracinquantenni in Italia che non si sono mai vaccinati o che non hanno ancora fatto la dose booster entro la scadenza dei sei mesi per il richiamo. La legge prevede che la multa arrivi direttamente a casa con una cartella dell'Agenzia delle entrate.

A fine febbraio è previsto intanto l'arrivo di Novavax, il cosiddetto vaccino degli "scettici" proprio perché basato su vecchie tecniche, diverse da quelle vettoriali e a base mRna utilizzate finora per i sieri anti-Covid: questo aspetto, si spera, potrebbe convincere i più timorosi che non si sono ancora sottoposti all'inoculazione. Per chi ha fatto invece il booster, al momento non è prevista la quarta dose, eccetto forse per immunodepressi e anziani: in questo caso il sistema di somministrazione, con numeri decisamente ridotti rispetto all'ultima campagna vaccinale, sarà però più capillare con farmacie, medici di medicina generale e pediatri. Dunque si andrebbe verso la chiusura degli hub e i grandi centri vaccinali. Per i vaccini ai bimbi sotto i cinque anni invece si attende la valutazione di Ema e Aifa, con un possibile ok nei prossimi mesi.

Al di là delle date già previste dal calendario degli allentamenti delle misure, restano una serie di ipotesi e riflessioni su una serie di norme, che potrebbero subire cambiamenti in primavera. Le percentuali sulla capienza di stadi e discoteche all'aperto, ad esempio, potrebbero essere presto riviste. In particolare per gli impianti sportivi, la soglia attualmente prevista al 50% potrebbe passare presto al 75% e progressivamente al 100%.

Forza Italia avvisa la Lega (e Meloni) «Centrodestra di governo credibile»

Tajani prova a mediare. Salvini: «C'è un anno». La Russa freddo. Casini invoca il Cav federatore

MICHELA SUGLIA

ROMA. Forza Italia prova a freddare gli animi nel centrodestra. E agli alleati, ai ferri corti da giorni, risponde con la carta della moderazione. In particolare, lancia l'amo alla Lega che condivide la scelta di maggioranza, e avverte che ora serve «un centrodestra di governo credibile». Basta liti e paura dei sondaggi, ripete più volte il numero due azzurro Antonio Tajani. Ora è tempo di concretezza perché «se passiamo il tempo a litigare, non risolviamo i problemi e gli italiani ci chiedono di essere seri e affidabili», ammonisce nel ruolo di paciere, intervistato da *SkyTg24*. Il coordinatore nazionale si mostra «meno pessimista» di Matteo Salvini sulla coalizione «sciolta come neve al sole» (metafora definitiva usata ieri dal segretario leghista) e rilancia con l'orgoglio moderato, ossia il centro - popolare liberale ed europeo - come perno assoluto della coalizione. Insomma, Forza Italia sembra ristabilire equilibri e priorità nella squadra e prova così a placare la Lega più furente. Resta fuori Fratelli d'Italia (auto-esclusa dalla scelta dell'opposizione) e per ora gli altri centristi impegnati a stringere il patto Toti-Renzi. Per Tajani sono esperimenti destinati al flop. Questo il concetto esplicito: «Noi siamo l'anima popolare che deve essere la guida e la forza del centrodestra. Dar vita a esperimenti centristi con questo sistema elettorale significa andare verso un fallimento politico». E l'eurodeputato azzurro è chiaro anche su un altro aspetto: «Non mi pare che la legge elettorale sia una priorità. La legge attuale non è la perfezione, ma ha già grande quota di proporzionale perché la maggioranza dei parlamentari sono eletti con il sistema proporzionale e una minoranza con il maggioritario. Credo che la priorità sia il lavoro, la salute e la realizzazione del Pnrr sennò i soldi europei non arrivano».

Il centrodestra travolto dallo tsunami delle elezioni per il Quirinale riparte da qui. A delimitare il campo e la nuova missione di Silvio Berlusconi interviene Pier Ferdinando Casini. Reduce dal colloquio di qualche giorno fa ad Arcore, l'ex leader dell'Unione di centro ricorda che «per Berlusconi una volta contava vincere e farlo a ogni costo. Adesso, col passare del tempo, ha capito che il suo compito storico è quello di unire, di ridurre le divisioni». Così lo incorona "federatore" in un'intervista al *Corriere della sera*. E cita il passo indietro rispetto al Quirinale come il segno di «questa consapevolezza». Dunque il padre nobile del centrodestra capace di tenere insieme i vari poli, restare al governo e tornarci nel 2023 con questo centrodestra "domato". Un'operazione in realtà per niente facile, visto che Salvini continua a scalpitare. Non dimentica chi «ha tradito ed è sparito» e cita perciò i 70 voti mancati per Elisabetta Casellati nella corsa al Colle. Su questo Tajani fa mea culpa pubblicamente: «Chi non ha votato Casellati, ha sbagliato, io non so chi sia stato», ammette. Ma invita a smetterla con le liti e «guardare avanti». Il segretario leghista invece insiste sulla vera lacuna del centrodestra: «è mancato lo spirito di squadra» e fa il paragone con il derby milanese di sabato, vinto dal "suo" Milan proprio per quello, rispetto all'Inter probabilmente più forte. Salvini lancia comunque un appello (forse l'ultimo) e traccia una *deadline*. «Sta a noi restituire al centrodestra orgoglio e compattezza», visto che «c'è un anno di tempo per dimostrare di che pasta siamo fatti e non lasciare che vinca la sinistra». Tuttavia nella sfida mette dei paletti: «Mastella-Casini e Renzi non sono i miei interlocutori» perché eletti con la sinistra.

Distante dalla Lega resta pure il partito di Giorgia Meloni. Seppur d'accordo sulla necessità di «riformare quasi da zero» la coalizione, Ignazio La Russa avverte che «le scelte elettorali devono trovare riscontro nel centrodestra parlamentare, e non scegliendo la sinistra». Quindi mette le mani avanti: «Anche sulla legge elettorale vedremo se si faranno abbindolare». E a Tajani risponde freddo: «Io lo ascolto con un certo disinteresse, ascolto di più Berlusconi che credo si starà rendendo conto che, al di là di quello che gli viene raccontato dai soliti comprimari su Giorgia Meloni, lei gli ha fatto un complimento quanto ha detto che "non deve nulla a Berlusconi", nel senso che è la più leale visto che lo avrebbe votato alla presidenza della Repubblica per scelta politica e per riconoscimento della sua leadership, non perché era la papa pronta messa davanti». Per Osvaldo Napoli di Coraggio Italia bisogna andare oltre i proclami. Il messaggio è per Salvini e Meloni: «Una coalizione non può essere costruita solo sul fatto che è alternativa a qualcun altro, il centrodestra ha il dovere non di fare promesse ma di assumere impegni che siano realisticamente sostenibili.

IL CENTROSINISTRA

Il M5S va a pezzi idea di scissione Pd preoccupato

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Il passo di lato di Luigi Di Maio, che si è dimesso dal comitato di garanzia dei cinque stelle, ha alimentato i sospetti incrociati. L'ala del Movimento vicina al ministro degli Esteri sottolinea che non c'è alcuna volontà di scissione. Ma la premura con cui lo ribadisce lascia trasparire il dubbio che possa esserci chi non esclude l'eventualità. Mentre alcuni contiani vedono nella mossa di Di Maio il tentativo di una strategia che mira a logorare la figura del presidente. Fermo restando che uno degli esponenti cinquestelle più vicini a Di Maio, Vincenzo Spadafora, dice quasi chiaramente che c'è «un tema di leadership. Sono passati diversi mesi - spiega - e ancora siamo in una fase di gestazione del progetto politico di Conte».

L'ennesimo terremoto in casa Cinque stelle preoccupa gli alleati del Pd. Su due fronti: quello della nascitura coalizione di centrosinistra, che potrebbe subire contraccolpi dalla guerra interna al Movimento, e quello del governo, con una maggioranza che deve fare i conti anche con le beghe del centrodestra. Da una parte e dall'altra, cioè fra i contiani e fra i fedeli a Di Maio, si chiede un momento della verità. Che qualcuno teme (e altri auspicano) possa trasformarsi in una resa dei conti. Ma le divisioni riguardano pure il come. Si è parlato di un'assemblea dei gruppi oppure, come ha detto Conte nei giorni scorsi, di «un chiarimento pubblico, con tutte le sue componenti, i gruppi e gli iscritti». Una formula che non è piaciuta all'ala che fa capo a Di Maio: «C'è il rischio gogna», è il timore. Nel marasma delle mille formule possibili, a Spadafora scappa pure una parola che nel M5S: «Non so come si chiamerà, se sarà un congresso. Ma c'è bisogno di un momento di confronto chiaro e democratico, inclusivo». Ma attenzione, ha sottolineato Spadafora, «non deve essere una occasione per cercare un capro espiatorio» - leggi Di Maio - «e coprire un momento di debolezza», leggi: quella di Conte. La lettura dei contiani la dà Paola Taverna, al *Corriere della Sera*. «Conte è stato eletto dalla base con oltre il 90% dei consensi - ha detto - Se si continua a logorare la leadership attraverso la stampa, non si fa il bene del Movimento». Per la vicepresidente del Senato, dopo le dimissioni di Di Maio dal comitato , servono "ulteriori momenti di chiarezza e trasparenza. Sono dovuti alla nostra stessa comunità: tempi e luoghi sono ancora da definire». L'avvio della resa dei conti è partito subito dopo la rielezione di Sergio Mattarella, quando Di Maio ha chiesto in tv di «aprire una riflessione politica interna» al M5s, criticando quindi la condotta di Conte sulle trattative per il Colle.

Dal punto di osservazione degli alleati, il film che sta mandando in scena il M5S inquieta non poco. Lo ammettono le due capogruppo del Pd, Debora Serracchiani (Camera) e Simona Malpezzi (Senato). «Noi guardiamo con grande attenzione a quanto sta accadendo nel Movimento - ha detto la prima - poiché per la costruzione del campo largo di cui parla Letta si deve partire da chi ci è vicino ed ha condiviso con noi alcuni percorsi». La seconda allarga lo spettro: «Siamo preoccupati che le discussioni interne a Lega e M5S si scarichino sul governo. Il Paese deve ancora uscire dalla pandemia e dalla crisi economica. Non ci possiamo permettere instabilità».